

ASSEMBLEA D'AMBITO

Verbale della Deliberazione n. 4 del 29 maggio 2018

OGGETTO: ACQUE VERONESI SCARL: aggiornamento biennale dello schema regolatorio 2016 – 2019 ai sensi della delibera ARERA n. 664/2015/idr e ss. mm. e ii.

L'anno **duemiladiciotto**, il giorno **ventinove**, del mese di **maggio**, alle ore 9.00, in Verona, nella Sala Conferenze del Consorzio Zai - Quadrante Europa di Via Sommacampagna, 61, si è riunita, in seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria del Consiglio di bacino veronese, a seguito di convocazione prot. n. 0749.18 del 18 maggio 2018.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio di bacino Veronese, Sig. Mauro Martelli, il quale, accertata la presenza del numero legale, invita l'Assemblea a deliberare in relazione all'oggetto sopra descritto.

Partecipa alla seduta dell'Assemblea il Direttore Dott. Ing. Luciano Franchini, che ne cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della struttura operativa dell'Ente.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

IL PRESIDENTE
f.to Sig. Mauro Martelli

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 30 maggio 2018 mediante pubblicazione all'Albo on line del Consiglio di bacino Veronese e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Verona, lì 30 maggio 2018

Servizio Affari Generali
f.to Dott.ssa Ulyana Avola

DICHIARAZIONE DI ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 9 giugno 2018 a seguito di pubblicazione all'Albo on line del Consiglio di Bacino Veronese, nonché all'albo pretorio del Comune di Verona, ai sensi di legge.

Verona, lì 11 giugno 2018

IL DIRETTORE
f.toDott. Ing. Luciano Franchini

ASSEMBLEA D'AMBITO

Deliberazione n. 4 del 29 maggio 2018

Oggetto: ACQUE VERONESI Scarl: aggiornamento biennale dello schema regolatorio 2016 – 2019 ai sensi della delibera ARERA n. 664/2015/idr e ss. mm. e ii .

Sentita la presentazione e la discussione dell'argomento all'ordine del giorno dettagliatamente esposto nel verbale di seduta agli atti della presente deliberazione

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte III contenente "Norme in difesa del suolo e lotta alla desertificazione, a tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- la Legge Regionale 27 aprile 2012, n. 17 "Disposizioni in materia di risorse idriche", che affida le funzioni già esercitate dalle AATO a nuovi enti, denominati Consigli di Bacino;
- la "Convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato veronese" (di seguito solo "Convenzione"), conservata al repertorio municipale del Comune di Verona al n. 88410 del 10 giugno 2013, che istituisce il Consiglio di Bacino Veronese;

RICHIAMATA la deliberazione di Assemblea d'ambito n. 1 del 4 febbraio 2006, esecutiva, con la quale è stata affidata la gestione del servizio idrico integrato nell'Area veronese del territorio dell'ATO Veronese alla società di gestione Acque Veronesi scarl;

VISTI inoltre:

- la Legge 14 novembre 1995, n. 481, recante "Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità" (AEEG);
- l'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/2011 (convertito con modificazioni in Legge n. 214/2011), che ha trasferito all'AEEG "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici";
- l'articolo 3, comma 1, del d.P.C.M. 20 luglio 2012, che descrive puntualmente le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici trasferite ex lege all'AEEG;

PRESO ATTO che a far data dal 29 dicembre 2017 l'Autorità ha assunto, ai sensi della Legge di Bilancio di previsione 2018 (legge 27 dicembre 2017, n. 205), compiti di regolazione anche nel settore dei rifiuti, assumendo quindi la denominazione di ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente);

RICHIAMATE:

- la deliberazione ARERA n. 643/2013/R/IDR del 27 dicembre 2013, recante "Approvazione del Metodo tariffario Idrico e delle disposizioni di completamento" (MTI) per il periodo regolatorio 2014 e 2015;
- la Deliberazione ARERA n. 664/2015/R/IDR del 28 dicembre 2015, e il correlato Allegato A, con cui è stato approvato il Metodo Tariffario Idrico per il Secondo Periodo Regolatorio (MTI-2) per la determinazione delle tariffe negli anni 2016-2019,

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

confermando una disciplina secondo schemi regolatori e richiedendo l'aggiornamento dei seguenti atti:

- programma degli interventi (Pdl), ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D. Lgs. 152/06, che specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2016-2019;
- piano economico-finanziario (PEF) che prevede, con cadenza annuale e per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa;
- convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta dalla stessa delibera, oltre alle nuove disposizioni di cui alla deliberazione n. 655/2015;

RICORDATO che le Deliberazioni ARERA n. 548/2013/R/IDR del 28 novembre 2013 (approvazione delle tariffe per il biennio 2012 – 2013) e n. 349/2014/R/IDR del 17 luglio 2014 (approvazione delle tariffe per il biennio 2014 – 2015) hanno fissato i valori dei moltiplicatori tariffari per l'Area del Garda da applicarsi alle singole tariffe in vigore al 31 dicembre 2012:

Acque Veronesi Scrl	2012	2013	2014	2015
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2012)	1,035	1,094	1,165	1,241
(incremento % rispetto all'anno precedente)	3,5%	5,7%	6,5%	6,5%
VRG	82.577.310	86.903.847	92.701.802	93.120.848

RICORDATO che la predisposizione tariffaria nell'area veronese per il quadriennio 2016 - 2019, conseguente alle disposizioni di cui alla successiva deliberazione ARERA n. 664/15 relativa al secondo periodo regolatorio MTI-2, è stata approvata dalla Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino Veronese con deliberazione n. 4 del 31 maggio 2016 ed approvata con ARERA con propria deliberazione n. 360/2016/IDR, e contiene i seguenti valori dei moltiplicatori tariffari, da applicarsi ai valori delle tariffe in vigore al 31 dicembre 2015:

Acque Veronesi Scrl	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	1,065	1,000	0,926	1,000
(incremento % rispetto all'anno precedente)	6,5%	-6,1%	-7,4%	8,0%
VRG	97.187.139	97.400.377	90.186.119	97.381.057

CONSIDERATO che le disposizioni di cui all'art. 8 della deliberazione ARERA n. 664/15 prevedono l'aggiornamento biennale, per il periodo 2018 – 2019 delle predisposizioni tariffarie;

VISTA dunque la deliberazione ARERA n. 918/2017/IDR, relativa all'“*Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato*”, che reca disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/IDR, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019 elaborate in osservanza della metodologia tariffaria di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione 664/2015 (MTI-2);

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

VISTA inoltre la deliberazione ARERA n. 917/2017/R/IDR e il relativo Allegato A recante “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)”;

VISTA ancora la deliberazione ARERA n. 897/2017/R/IDR, e il relativo Allegato A recante “Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI)”;

VISTA infine la deliberazione ARERA n. 665/2017/R/IDR, di approvazione del “Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici (TICSI)”, recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti;

RICHIAMATO che nella Deliberazione n. 643/2013 l'ARERA ha per la prima volta reso obbligatorio da parte della società di gestione a regime la predisposizione di un programma di investimenti quadriennale, elaborato al fine di ridurre le criticità del servizio idrico evidenziate nel piano d'ambito e riclassificate secondo i nuovi schemi di ARERA;

RICORDATO che il programma degli interventi 2016 - 2019 di Acque Veronesi Scarl prevedeva i seguenti volumi annui di investimento:

Acque Veronesi Scarl	anno	2016	2017	2018	2019	2016/19
Delibera n. 4/2016	VRG	97.187.139	97.400.377	90.186.119	97.381.057	
	AUTORIZZATI	20.576.757	18.903.616	17.522.390	16.459.049	73.461.812
	REALIZZATI	12.213.201	24.006.982			

PRESO ATTO che a seguito della ricognizione delle criticità ed a seguito della raccolta dei dati tecnici è stato possibile stabilire che la società Acque Veronesi Scarl:

- rispetta i pre-requisiti di accesso al sistema RQTI;
- presenta valori degli indicatori di qualità tecnica che la posizionano nelle classi di performance riportate nella tabella che segue:

INDICATORE		DESCRIZIONE	U.M.	POSIZIONAMENTO 2016	OBIETTIVO 2018	OBIETTIVO 2019
M1	M1a	Perdite idriche lineari	mc/km/gg	C	-4%	-4%
	M1b	Perdite idriche percentuali	%			
M2		Durata media complessiva delle interruzioni per utente	h	B	-	-
M3	M3a	Incidenza delle ordinanze di non potabilità	%	D	-	M3b < 5%
	M3b	Tasso campioni non conformi	%			
	M3c	Tasso parametri non conformi	%			
M4	M4a	Frequenza allagamenti/sversamenti da fognatura	n/100km	E	M4a -10%	M4a -10%
	M4b	% scaricatori di piena non adeguati	%			
	M4c	% scaricatori di piena non controllati	%			
M5		Smaltimento fanghi in discarica	%	A	mantenimento	mantenimento
M6		Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata	%	B	-10%	-10%

RICHIAMATO che la deliberazione ARERA n. 918/17 (RQTI) prevede che, una volta individuati i valori degli indicatori e stabiliti di conseguenza gli obiettivi di miglioramento da conseguire, la società individui gli interventi di natura gestionale ed infrastrutturali

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

necessari per raggiungerli, ne quantifichi gli importi e provveda alla programmazione della loro realizzazione, integrando il programma degli interventi oggi in vigore;

PRESO ATTO che Acque Veronesi Scarl, ai sensi della deliberazione ARERA n. 664/15 così come modificata dalla deliberazione n. 918/17, ha presentato istanza di adeguamento dello schema regolatorio 2016-19 vigente, producendo la seguente documentazione a supporto (Allegato A):

- a. Proposta di adeguamento dello schema regolatorio, contenuta nel file Rdt2018 allegato in formato digitale al presente provvedimento (506_12732_acque veronesi.xlsm);
- b. Relazione di accompagnamento dati tecnici, redatta secondo lo schema della determinazione n. 1/18;
- c. Relazione di accompagnamento ai dati tariffari redatta secondo lo schema della determinazione n. 1/18;
- d. Dichiarazione di ottemperanza agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua, ai sensi dell'art. 10 c.6 della Delibera AEEGSI 664/15;
- e. Dichiarazione di veridicità dei dati trasmessi, a firma del legale rappresentante della società;
- f. Relazione piano economico, rendiconto finanziario e piano tariffario (Allegato B);

PRESO ATTO dell'attività di validazione dei dati effettuata dalla struttura operativa del Consiglio di Bacino Veronese, conclusa con esito positivo;

CONSIDERATO che il Programma degli Interventi relativo al quadriennio 2016 – 2019 presenta un ammontare di investimenti per complessivi M€ 105.97, di cui M€ 36,22 già realizzati e M€ 69,75 da realizzare, così ripartiti:

Acque Veronesi Scarl	anno	2016	2017	2018	2019	2016/19
Delibera n. 4/2016	VRG	97.187.139	97.400.377	90.186.119	97.381.057	
	AUTORIZZATI	20.576.757	18.903.616	17.522.390	16.459.049	73.461.812
	REALIZZATI	12.213.201	24.006.982			
Aggiornamento 2018	NUOVA PROPOSTA 18-19			30.993.793	38.759.890	105.973.866
	VRG	97.187.139	97.400.377	99.913.401	102.643.181	32.512.054

PRESO ATTO che la proposta di adeguamento dello schema regolatorio di Acque Veronesi Scarl prevede, quindi, un maggiore flusso di cassa per investimenti per M€ 32,51, in parte assicurato dai nuovi incrementi tariffari, ed in parte sostenuto da ulteriori risorse finanziarie che verranno rese disponibili a seguito della rinegoziazione dei contratti di debito oggi in vigore;

PRESO ATTO che gli investimenti proposti nel quadriennio 2016-2019 possono essere così suddivisi:

INDICATORE	DESCRIZIONE	N. INT.	IMPORTO [€]	[%]
M1	Perdite idriche	11	7.102.125	7%
M2	Durata media complessiva delle interruzioni per utente	40	17.623.061	17%
M3	Qualità dell'acqua erogata	11	14.654.868	14%
M4	Adeguatezza del sistema fognario	42	14.219.637	13%
M5	Smaltimento fanghi in discarica	18	5.790.418	5%
M6	Tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata	16	15.083.448	14%
ALTRO	Estensioni reti acquedotto, Dir. 271/91, DGR2232-17, ...	74	31.500.310	30%
		212	105.973.866	100%

PROGRAMMI SPECIFICI

PARTERNARIATO PUBBLICO - PRIVATO

RICHIAMATO che, con Deliberazione n. 12 del 28 novembre 2013, questa Assemblea aveva autorizzato la società Acque Veronesi Scarl, alla realizzazione di n. 12 opere in regime di partenariato pubblico privato, anche in deroga all'articolo 51 del vigente contratto di servizio, subordinando tale attività all'autorizzazione del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino Veronese, e che tale opportunità era stata riproposta anche nell'attuale schema regolatorio;

PRESO ATTO che, a distanza di oltre quattro anni, la società ha usufruito di tale opportunità soltanto in un caso, peraltro non ancora avviato;

PRESO ATTO che la società propone di eliminare la possibilità di realizzazione di interventi in regime di partenariato pubblico privato, già autorizzata nel 2013, fatta eccezione per un intervento relativo al depuratore di San Pietro in Cariano e per la nuova sede aziendale;

RIDUZIONE ESPOSIZIONE A SOSTANZE PERFLUORO-ALCHILICHE (PFAs)

PREMESSO che, dall'anno 2013, è emerso che l'acqua della falda acquifera da cui viene alimentato l'acquedotto del Colognese e del Legnaghese è caratterizzata dalla presenza di sostanze inquinanti della famiglia degli acidi perfluoroalchilici, con acronimo PFAS, provenienti dall'area della concia della Valle del Chiampo;

RICHIAMATO che Acque Veronesi Scarl, ha provveduto ad elaborare un "Piano per la riduzione dell'esposizione della popolazione alle sostanze PFAS", che è stato approvato in occasione dell'approvazione dello schema regolatorio vigente;

PRESO ATTO delle attività svolte nel corso del 2016 e del 2017, che hanno visto la realizzazione del raddoppio della sezione filtrante della centrale di Almisano, oltre ad altre iniziative illustrate nell'aggiornamento del piano allegato E;

RICHIAMATA, in particolare, la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2018, con la quale viene dichiarato lo stato di emergenza e vengono stanziati M€ 56,8 per la realizzazione di opere urgenti, tra le quali risulta, al momento, inserita, anche la tratta acquedotto da Belfiore ad Almisano, per M€ 22,0, interamente coperta da finanziamento nazionale;

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

CONSIDERATO, altresì, che i costi di esercizio sostenuti da Acque Veronesi Scarl sono relativi all'intera produzione di acqua potabile, e che, quindi, risulta opportuno procedere ad una revisione dell'attuale prezzo di vendita dell'acqua all'ingrosso, in modo che i maggiori costi non vengano attribuiti esclusivamente alla tariffa veronese;

RITENUTO OPPORTUNO che l'Assemblea si esprima con un atto di indirizzo formale prendendo atto dei contenuti generali del "Piano per la riduzione dell'esposizione della popolazione alle sostanze PFAS" e richiedendo all'azienda di procedere nell'approfondimento tecnico ed economico e nella ricerca di idonee fonti di finanziamento;

RIDUZIONE ESPOSIZIONE A SOSTANZE INQUINANTI DI ORIGINE NATURALE

PRESO ATTO che Acque Veronesi Scarl ha provveduto a redigere un programma (Allegato F) per la riduzione dell'esposizione della popolazione alle sostanze indesiderate presenti nell'acqua per il consumo umano, che prevede la realizzazione delle reti acquedottistiche a regime a servizio dei comuni del Sud – Ovest della pianura veronese, quali Isola della Scala, Nogara, Gazzo Veronese e comuni con essi confinanti, per un ammontare complessivo di investimenti che supera i 9 milioni di euro;

RICHIAMATO che nel programma degli investimenti 2018-19 è inserito un primo rilevante intervento per oltre 3,8 milioni di euro;

RITENUTO OPPORTUNO che l'Assemblea si esprima con un atto di indirizzo formale prendendo atto dei contenuti generali del "Piano per la riduzione dell'esposizione della popolazione alle sostanze inquinanti di origine naturale" e richiedendo all'azienda di procedere nell'approfondimento tecnico ed economico e nella ricerca di idonee fonti di finanziamento;

POTENZIAMENTO DELLE UNITA' DI POTABILIZZAZIONE

RICHIAMATO che la Regione del Veneto, con DGRV n. n. 2232 del 29 dicembre 2017 "Avvio dell'analisi di fattibilità finalizzata all'installazione di dotazioni impiantistiche per il filtraggio dell'acqua potabile erogata da acquedotti pubblici in situazioni di emergenza in caso di fenomeni di contaminazione delle fonti idropotabili", ha disposto "di avviare per la totalità degli acquedotti del Veneto, in anticipazione rispetto la dotazione di Piani di Sicurezza, le necessarie attività affinché i Gestori del servizio idrico integrato si dotino di sistemi di precoce rilevazione di situazioni critiche legate a inquinanti cosiddetti "emergenti", così come di adeguati sistemi di trattamento in grado di assorbire prioritariamente eventuali nuove emergenze, agendo in prevenzione all'eventuale insorgenza di nuove emergenze, al fine di fronteggiare le potenziali criticità con l'idoneo impiego di contromisure, coerentemente con le previsioni del Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto in relazione alle interconnessioni idriche e alle relative forniture riferite a ciascun ambito territoriale ottimale."

PRESO ATTO che le società di gestione hanno predisposto un primo studio di fattibilità sommario, e che il Consiglio di Bacino Veronese ha trasmesso la documentazione alla Regione del Veneto in data 3 maggio 2018;

RICHIAMATO che per Acque Veronesi Scarl lo studio di fattibilità prevede una necessità di investimento complessiva per 11,2 M€, e che il programma degli interventi, per gli anni 2018 e 2019, prevede la realizzazione di n. 4 interventi per un importo stimato in 2,4 M€;

RICOSTRUZIONE DEL VALORE DEI BENI DI ALCUNE AMMINISTRAZIONI COMUNALI MESSI A DISPOSIZIONE DI ACQUE VERONESI

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

PRESO ATTO che il sistema tariffario oggi in vigore prevede anche il riconoscimento in tariffa degli oneri necessari per mantenere inalterato nel tempo il valore dei cespiti demaniali messi nella disponibilità del soggetto gestore;

RICHIAMATO che per effettuare correttamente tale valutazione è necessaria la fattiva collaborazione degli uffici delle amministrazioni comunali proprietarie dei beni, in quanto è necessario procedere alla definizione del valore di costruzione delle singole opere ed alla loro collocazione cronologica, così da poterne stabilire il valore residuo alla data odierna, sul quale poi calcolare il valore degli investimenti annui da realizzare, e, quindi, il costo complessivo da riconoscere in tariffa;

PRESO ATTO che tale attività è stata effettuata presso i comuni di Pescantina, Legnago, Villafranca e Negrar, che si sono resi disponibili nel corso del 2017;

CONSIDERATO, quindi, che è ora possibile inserire tali valori dei cespiti nel metodo tariffario, così da tenerne conto già a partire dall'esercizio 2018;

CONCLUSIONI

CONSIDERATO che il moltiplicatore tariffario risultante dall'applicazione del dispositivo di calcolo previsto dal MTI-2, per il periodo 2016 – 2019, una volta recepite le modificazioni al programma degli interventi e gli altri adeguamenti illustrati, risulta assumere i seguenti valori, a valere sulle tariffe in vigore al 31 dicembre 2015:

modifiche proposte	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	1,065	1,000	1,045	1,090
(incremento % rispetto all'anno precedente)	6,5%	-6,1%	4,5%	4,3%
VRG			99.913.401	102.643.181
		Incremento	9.727.282	5.262.124

RICHIAMATO che le modificazioni avranno effetto a carattere provvisorio partire dal 1 gennaio 2018, e diverranno definitive una volta approvate dall'ARERA;

CONTRIBUTO ALL'ALLACCIAMENTO RETE ACQUEDOTTO

PRESO ATTO, inoltre, della proposta, in atti al presente provvedimento (Allegato G), di riduzione del valore del contributo, da parte degli utenti, per l'allacciamento all'acquedotto effettuato in concomitanza dei lavori della rete acquedotto, trasmessa da Acque Veronesi con nota del 23 maggio 2018, che, propone la riduzione del valore del contributo da versare per l'allacciamento di una o più utenze a non più di dieci metri di distanza dalla costruenda rete dagli attuali 550 € a 200 €;

CONSIDERATO che tale riduzione è giustificabile dal fatto che la realizzazione degli allacciamenti effettuata in concomitanza con l'estensione della rete acquedottistica comporta delle indubbie sinergie, che si riflettono immediatamente in un contenimento complessivo dei costi sostenuti;

ATTESO che tale riduzione può rappresentare un ulteriore stimolo all'allacciamento del maggior numero di utenze alle nuove reti acquedotto programmate, soprattutto nelle zone oggi non servite e caratterizzate dalla presenza nelle acque di falda di sostanze indesiderate e/o dannose alla salute (PFAs, Arsenico, Ammoniaca, etc.);

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

RICHIAMATA la Deliberazione n. 6 del 20.12.2011, con la quale l'Assemblea dell'ATO Veronese ha approvato l'adeguamento del Piano d'Ambito alle nuove disposizioni di legge di cui all'articolo 149 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che il piano economico e finanziario presentato da Acque Veronesi Scarl modifica il piano economico e finanziario contenuto nel capitolo 7 del vigente Piano d'Ambito, garantendo comunque:

- a) la realizzazione del medesimo volume complessivo di investimenti nell'arco dell'orizzonte temporale prefissato;
- b) l'equilibrio economico e finanziario della gestione;

PRESO ATTO, altresì, che il programma quadriennale sostituisce, dal punto di vista procedurale, il previsto "piano operativo triennale", individuato nel Piano d'Ambito e nel contratto di servizio stipulato con i Gestori quale strumento di programmazione di dettaglio e di breve periodo del complesso degli interventi inseriti nel capitolo 6 del Piano d'Ambito;

CONSIDERATO che, in questo contesto, non si ritiene necessario sottoporre nuovamente a VAS regionale il Piano d'Ambito, in quanto il programma quadriennale 2016-2019 proposto dai Gestori non modifica la pianificazione di Piano approvata nel 2011, ma si limita a programmarne nel dettaglio la realizzazione degli interventi nell'orizzonte temporale di quattro anni, in analogia con il piano operativo triennale;

RICHIAMATO ancora che la deliberazione ARERA n. 917/2017 (RQTI) prevede, tra gli standard specifici di continuità del servizio acquedotto (art. 3) indicatori, prevedendo standard specifici di qualità tecnica quali:

- indicatore S1: "Durata massima della singola sospensione programmata"
- indicatore S2: "Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile"
- indicatore S3: "Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura"

PRESO ATTO che tali indicatori sono già contenuti nella Carta del servizio del gestore, approvata con deliberazione di Assemblea d'Ambito n. 6 del 31.5.2016, esecutiva, riportando standard specifici entro i limiti di cui alle disposizioni di cui al RQTI, se non addirittura migliorativi, come indicato nella tabella che segue:

ID	Indicatore	Standard specifico ARERA	Standard specifico da Carta Servizi Acque Veronesi
S1	Durata massima della singola sospensione programmata	24 ore	8 ore
S2	Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile	48 ore	48 ore
S3	Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura	48 ore	2 giorni solari

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

PRESO ATTO del parere reso dal Comitato Territoriale dell'ATO Veronese in merito all'aggiornamento biennale dello schema regolatorio 2016 – 2019 e all'adeguamento della articolazione tariffaria del gestore, Allegato C al presente atto;

PRESO ATTO del parere reso in data 18.5.2018 dal Comitato Consultivo degli utenti dell'ATO Veronese, in merito all'aggiornamento biennale dello schema regolatorio 2016 – 2019 e in merito all'adeguamento della articolazione tariffaria, Allegato D al presente atto;

VISTA la Convenzione di Gestione con Acque Veronesi Scarl, aggiornata secondo quanto disposto dalla Deliberazione AEEGSI n. 656/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015, e in particolare:

- l'art. 53, che reca disposizioni in merito alla restituzione delle opere e delle canalizzazioni, da parte del gestore, alla scadenza dell'affidamento del servizio prevista all'art. 3 della convenzione medesima;
- l'art. 54, che reca disposizioni da seguire in caso di riscatto del servizio prima della scadenza prevista all'art. 3;

RICHIAMATO che con deliberazione n. 4 del maggio 2016, infatti, l'Assemblea del Consiglio di Bacino Veronese ha provveduto ad adeguare la convenzione in essere ai nuovi standard previsti dall'ARERA, ad eccezione, su richiesta di Acque Veronesi Scarl, degli articoli 53 e 54, con la seguente motivazione:

“a) per quel che attiene le disposizioni contenute agli articoli 53 e 54 del vigente contratto di gestione - relativi al calcolo dell'indennizzo finale da corrispondere al gestore al momento della cessazione del rapporto contrattuale – sebbene il calcolo dell'indennizzo finale non risulti del tutto omogeneo con i criteri di calcolo proposti dall'AEEGSI con deliberazione n. 656/2015, al fine di evitare il rischio di ripercussioni di natura finanziaria, si ritiene opportuno mantenere l'attuale formulazione, in attesa dell'esito del confronto che le società di gestione si sono impegnate ad avviare con i propri istituti di credito loro finanziatori”

PRESO ATTO della richiesta, pervenuta da Acque Veronesi Scarl in data 22 maggio 2018, di procedere ad una revisione dei due suddetti art. 53 e art. 54, al fine di concedere maggiori garanzie al sistema bancario così da consentire un più agevole accesso al credito bancario e poter quindi disporre di tutte le necessarie risorse finanziarie per dare concreta attuazione al programma degli investimenti oggetto di approvazione;

RITENUTO, quindi, meritevole di accoglimento la richiesta di modificazione, in atti al presente provvedimento, limitatamente agli articoli 53 e 54 del vigente contratto di servizio (allegato H);

PRESO ATTO infine della deliberazione di C.C. del Comune di Verona n. 52 del 27.9.2017, recante “Obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società a controllo del comune di Verona per il triennio 2017-2019, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175/2016” e in particolare il punto 4 del dispositivo, nel quale si dà atto che tra i soggetti destinatari del provvedimento è stata ricompresa anche la società Acque Veronesi Scarl, in quanto a partecipazione pubblica totalitaria affidataria diretta di servizio pubblico, e che l'efficacia degli obiettivi fissati, volti al contenimento delle spese di funzionamento è subordinata alla ratifica da parte del Consiglio di Bacino

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

Veronese;

CONSIDERATO opportuno dare indicazioni ad Acque Veronesi Scarl di perseguire tutti gli obiettivi inseriti nella deliberazione del Consiglio comunale di Verona, con particolare attenzione a tutte le attività di miglioramento dell'efficienza gestionale ed a tutte le richieste di riduzione di tipologie specifiche di spesa, sempre nel rispetto delle necessità di potenziamento ed ottimizzazione delle risorse per rispondere agli specifici indirizzi fissati dall'ARERA in materia di servizio idrico integrato;

VISTO il vigente Regolamento per la disciplina e il funzionamento dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Veronese;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico dell'Ente;

UDITA la relazione del Direttore del Consiglio di Bacino Veronese;

PRESO ATTO dei pareri dei responsabili dei servizi competenti, resi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

UDITI gli interventi succedutisi (riportati nel verbale dell'Assemblea);

UDITA la proposta del Presidente dell'Assemblea;

VISTA la Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino Veronese, ed in particolare l'art. 10, relativo alle modalità di votazione dell'Assemblea d'Ambito;

POSTA, quindi, ai voti la presente proposta di deliberazione, si ottiene il seguente esito:

- Enti presenti: n. 52 per 631.334 abitanti;
- Astenuti: n. 1 per 4.151 abitanti (Fumane);
- FAVOREVOLI: n. 51 per 627.183 abitanti;
- Contrari: n.00 per 000.000 abitanti;

VISTO l'esito della votazione avvenuta in forma palese mediante alzata di mano;

DELIBERA

Per le motivazioni riportate in premessa, che qui si intendono interamente riportate e facenti parte integrante, formale e sostanziale del presente provvedimento:

1. DI PRENDERE ATTO della documentazione trasmessa dalla società di gestione Acque Veronesi Scarl, conservata agli atti del Consiglio di Bacino Veronese e facente parte integrante del presente provvedimento, redatta ai sensi di quanto previsto dalla Deliberazione ARERA n. 664/2015/R/IDR e n. 918/2017/R/IDR, secondo gli standard indicati dalle Determinazioni ARERA n. 1/18 e composta dai seguenti elaborati (Allegato A):
 - a. Proposta di adeguamento dello schema regolatorio, contenuta nel file Rdt2018 allegato in formato digitale al presente provvedimento (506_12732_acque veronesi.xlsm);
 - b. Relazione di accompagnamento dati tecnici, redatta secondo lo schema della determinazione n. 1/18;

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

- c. Relazione di accompagnamento ai dati tariffari redatta secondo lo schema della determinazione n. 1/18;
 - d. Dichiarazione di ottemperanza agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua, ai sensi dell'art. 10 c.6 della Delibera AEEGSI 664/15;
 - e. Dichiarazione di veridicità dei dati trasmessi, a firma del legale rappresentante della società;
 - f. Relazione piano economico, rendiconto finanziario e piano tariffario (Allegato B);
2. DI APPROVARE la predisposizione tariffaria 2016-2019 proposta dal gestore Acque Veronesi Scarl, costituita dalla documentazione di cui al punto 1, ed in particolare:
- il Programma degli Interventi (Pdl) per il quadriennio 2016-2019 (Allegato A), costituito dall'elenco degli interventi che la Società di gestione si impegna a realizzare nel quadriennio di riferimento, per un totale di 105 milioni di euro al lordo dei contributi pubblici, e dall'apposita relazione esplicativa a supporto del programma redatta ai sensi della Deliberazione AEEGSI n. 664/2015 e della Determinazione AEEGSI n. 1/2018;
 - il Piano Economico Finanziario (PEF) (Allegato B) elaborato dalla società di gestione Acque Veronesi Scarl secondo quanto disposto dall'Autorità con Deliberazione AEEGSI n. 664/2015 e con Determinazione dell'AEEGSI n. 3/2016, nel quale viene esplicitato il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) e il moltiplicatore tariffario *teta* come di seguito dettagliato:

modifiche proposte	2016	2017	2018	2019
Moltiplicatori tariffari (da applicare alle tariffe 2015)	1,065	1,000	1,045	1,090
(incremento % rispetto all'anno precedente)	6,5%	-6,1%	4,5%	4,3%
VRG			99.913.401	102.643.181
		Incremento	9.727.282	5.262.124

3. DI PRENDERE ATTO dell'aggiornamento del "Piano per la riduzione dell'esposizione della popolazione alle sostanze PFAS" (Allegato E) dichiarandolo atto di indirizzo generale per il raggiungimento dell'obiettivo in esso dichiarato, richiedendo ad Acque Veronesi Scarl di effettuare tutti gli studi ed approfondimenti necessari al fine di individuare la migliore soluzione, sia tecnica che economica, che dia le maggiori garanzie possibili circa la salubrità dell'acqua potabile distribuita con l'acquedotto, nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria e con riguardo ai diritti delle generazioni future di poter disporre di fonti di approvvigionamento di acqua potabile di qualità e protette da eventuali nuovi fenomeni di inquinamento, sia puntuale che diffuso;
4. DI PRENDERE ATTO del "Piano per la riduzione dell'esposizione della popolazione a sostanze inquinanti di origine naturale nell'acqua per il consumo umano", (allegato F), invitando la società Acque Veronesi Scarl a rendersi parte attiva nelle successive fasi di progettazione di tutti gli interventi ritenuti necessari al fine di raggiungere nel più breve tempo possibile il maggior numero di residenti nelle zone interessate dal fenomeno;

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

5. DI AUTORIZZARE la riduzione da € 500 ad € 200, del contributo all'allacciamento all'acquedotto relativo alle utenze a distanza inferiore ai dieci metri qualora l'allacciamento sia svolto in concomitanza con la realizzazione dei lavori di estensione della rete acquedottistica, provvedendo a sostituire l'allegato alla deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 13 del 14 dicembre 2009 "Art. 27 della Convenzione di gestione del servizio idrico integrato: approvazione delle tariffe per l'allacciamento alla rete dell'acquedotto ed alla rete fognaria (contributo per l'allacciamento) nell'ATO Veronese" con il nuovo allegato in atti al presente provvedimento (Allegato G);
6. DI AUTORIZZARE fin da subito la società Acque Veronesi Scarl ad approntare un piano straordinario di allacciamento delle utenze domestiche alla rete acquedottistica, in quanto tale strumento garantisce nel breve termine la riduzione dell'esposizione della popolazione alle sostanze indesiderate presenti nella falda acquifera;
7. DI MODIFICARE gli art. 53 e 54 della Convenzione di gestione come da allegato H al presente provvedimento;
8. DI PRENDERE ATTO della deliberazione di C.C. del Comune di Verona n. 52 del 27.9.2017, recante "Obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento delle società a controllo del comune di Verona per il triennio 2017-2019, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 175/2016" e in particolare il punto 4 del dispositivo, nel quale si dà atto che tra i soggetti destinatari del provvedimento è stata ricompresa anche la società Acque Veronesi Scarl, in quanto a partecipazione pubblica totalitaria affidataria diretta di servizio pubblico, e che l'efficacia degli obiettivi fissati, volti al contenimento delle spese di funzionamento è subordinata alla ratifica da parte del Consiglio di Bacino Veronese, invitando la società a perseguire tutti gli obiettivi inseriti nella deliberazione del Consiglio comunale di Verona, con particolare attenzione alle attività di miglioramento dell'efficienza gestionale ed a tutte le richieste di riduzione di tipologie di spesa specifiche, sempre nel rispetto delle necessità di potenziamento ed ottimizzazione delle risorse per rispondere agli specifici indirizzi fissati dall'ARERA in materia di servizio idrico integrato;
9. DI TRASMETTERE all'AEEGSI, via extranet mediante il portale dedicato, tutta la documentazione relativa alla predisposizione delle tariffe 2016-2019, in accordo con quanto previsto all'art. 7 della Delibera 664/2015//R/IDR;
10. DI PUBBLICARE un estratto delle disposizioni contenute nella presente Deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto.

Verona, 29 maggio 2018

IL DIRETTORE
f.to Luciano Franchini

IL PRESIDENTE
f.to Mauro Martelli

ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DI BACINO VERONESE

Seduta n. 1 del 29 maggio 2018

Oggetto: ACQUE VERONESI SCARL: aggiornamento biennale dello schema regolatorio 2016 – 2019 ai sensi della delibera ARERA n. 664/15/idr e ss. mm. e ii.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(art. 49 D. Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267)

L'attività tecnica richiesta agli uffici dell'Ente di Governo d'Ambito, in occasione dell'approvazione degli schemi regolatori quadriennali e degli adeguamenti biennali è molto complessa e diversificata, e richiede la disponibilità di risorse umane in quantità e qualità adeguate a portarla a compimento con la dovuta diligenza nei tempi concessi da ARERA.

La prassi, ormai, consolidata, applicata dal Consiglio di bacino Veronese, anche in ragione del fatto che gli affidamenti sono stati effettuati nei confronti di società a totale capitale pubblico, prevede un forte coinvolgimento delle strutture operative delle due società di gestione, alle quali sono, pressoché da sempre, state affidate le attività tecniche di predisposizione dei principali documenti da inviare all'ARERA. Il Consiglio di bacino Veronese, in sede di istruttoria tecnica, si è, invece, riservato il compito di verificare la congruità dei dati inseriti dalle società di gestione rispetto agli obiettivi perseguibili in termini di qualità delle scelte di investimento proposte e sostenibilità degli aumenti tariffari richiesti.

Quest'approccio è l'unico percorribile, in ragione della cronica scarsità di risorse umane a disposizione dell'Ente di Governo, e dei vincoli sempre più stringenti in materia di personale operativo che rendono pressoché impossibile procedere ad un potenziamento della dotazione organica disponibile. Inoltre, questo modo di procedere responsabilizza ulteriormente le società di gestione, che sono chiamate ad individuare loro stesse le condizioni di mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario. Purtroppo ciò avviene in una condizione di evidente asimmetria informativa, che può rendere l'Ente di Governo d'Ambito non sempre in grado di prendere decisioni efficaci, stante la minor disponibilità di informazioni e risorse tecniche ed economiche rispetto alle società.

Ciò premesso, con il 2018 ARERA ha inserito nuove e più stringenti regole, specie sul fronte tecnico, aggiungendo alla "qualità contrattuale" implementata nel 2016 anche la "qualità tecnica", obbligando le società di gestione ad orientare la loro attività nel perseguimento di alcuni indicatori chiave, stabiliti per tutti a livello nazionale, ed individuando per l'Ente di governo d'Ambito il ruolo di verifica e convalida dei dati tecnici forniti.

L'attività di convalida è stata sviluppata a partire dal mese di febbraio, ed è stata caratterizzata da più momenti di confronto e condivisione tra il Consiglio di Bacino Veronese e le società di gestione, sia in forma collegiale che individuale.

Si è fatto via via sempre più chiaro il convincimento nel sottoscritto che la qualità dei dati raccolti, sia quelli di natura tecnica che quelli inerenti la qualità contrattuale, sia in generale molto buona.

Ovviamente, vi sono alcune aree di miglioramento, di cui le aziende in primis sono consapevoli, che andranno affrontate al fine di eliminare le criticità di monitoraggio evidenziate. Peraltro, si tratta, di dai inerenti indicatori di qualità tecnica individuati per la prima volta nel 2018, ed è, quindi, abbastanza comprensibile che le aziende abbiano necessità di alcuni mesi per adeguare appieno le loro procedure interne.

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

Abbiamo avuto modo di verificare che entrambe le società, con sensibilità fra loro diverse anche dovute alla diversa classe dimensionale, sono comunque dotate di strutture organizzative interne di tipo complesso, in grado di raccogliere in maniera ordinata e continuativa i dati necessari al monitoraggio. Ciò, con buona probabilità, è dovuto anche al fatto che il contratto di servizio prevedeva già la necessità di una raccolta sistematica di molti indicatori gestionali, che richiedevano quindi una risposta in termini organizzativi dalle società.

Sul fronte della convalida dei dati economici e finanziari, a seguito dell'acquisizione dei bilanci ufficiali relativi all'esercizio 2016 e dell'esercizio 2017, abbiamo richiesto che le società di revisione dei bilanci incaricate dalle singole aziende provvedano a rilasciare idonea certificazione attestante che i dati inseriti nel modello matematico per calcolo delle tariffe siano corretti e coerenti con i dati ufficiali esposti nelle contabilità e nei bilanci delle aziende.

Le difficoltà si manifestano, invece, sul fronte della convalida delle valutazioni atte a dare evidenza dei prospettici equilibri economico – finanziari aziendali. E' cosa nota che entrambe le società di gestione sono interamente pubbliche e che per entrambe è sancito il divieto di distribuzione degli utili di bilancio, che vengono quindi investiti nuovamente all'interno delle aziende. E' altrettanto noto che entrambe le società manifestano una sotto-capitalizzazione cronica, che può di fatto rappresentare una debolezza in termini di realizzazione e sostenibilità degli investimenti proposti, soprattutto sul fronte della capacità aziendale di reperire le necessarie risorse finanziarie attraverso il credito bancario.

Su tale fronte si segnala che Acque Veronesi Scarl, nella propria relazione di bilancio 2017, sottolinea che "il mantenimento della attuale struttura (del debito) inevitabilmente condurrebbe allo sfioramento dei parametri finanziari previsti nei contratti di finanziamento in essere, esponendo l'azienda al rischio di default finanziario; l'occasione di una eventuale nuova operazione finanziaria sarebbe anche l'occasione di semplificare la struttura giuridica dei contratti di finanziamento in essere."

Acque Veronesi Scarl, quindi, anche al fine di procedere alla rinegoziazione del debito fornendo ulteriori garanzie al sistema bancario, propone la modifica degli articoli 53 e 54 del contratto di servizio. La richiesta formale è pervenuta solamente alcuni giorni fa, con una nota che cita e richiama una serie di contratti di finanziamento e di emissione di obbligazioni che non sono mai stati trasmessi a questi uffici e di cui quindi non si può avere piena contezza.

Alla luce della estrema complessità giuridica ed economico-finanziaria dei rapporti che vengono disciplinati dalle due norme di cui si chiede la modifica, non è possibile per gli uffici approfondire nel merito le questioni sollevate al fine di esprimere un parere tecnico qualificato, circa la congruità delle proposte di modifica con la deliberazione ARERA n. 656/15 del 23 dicembre 2015.

In particolare non è oggettivamente possibile approfondire e valutare tutte le possibili e potenziali ripercussioni future, giuridiche ed economiche, che tali modifiche proposte potranno avere, al momento della cessazione dell'affidamento in corso, sia sul Consiglio di bacino sia sui singoli Comuni che esso rappresenta, e ciò in ragione delle motivazioni espresse in premessa, e soprattutto alla luce del poco tempo a disposizione.

Giovi ricordare in proposito che gli articoli in questione erano stati oggetto di una prima modifica, nel 2010, proprio su sollecitazione di Acque Veronesi Scarl, ed erano poi rimasti invariati durante la revisione del contratto del maggio 2016 prevista dalla deliberazione ARERA citata, proprio per evitare disequilibri con il sistema bancario.

Copia conforme all'originale firmato e conservato presso l'Ente.

In merito si evidenzia che la nostra richiesta di informazioni del 19 giugno 2017 è rimasta inevasa fino a pochi giorni fa.

In conclusione pertanto, viste le tempistiche, non si può che prendere atto di quanto affermato da Acque Veronesi nelle due note del 21 maggio 2018, nel senso che le modifiche apportate alla convenzione:

- si limitano a introdurre <<minori modifiche di bancabilità>> derivanti da <<recenti mutamenti normativi>> e a <<correggere, da un punto di vista esclusivamente formale, alcuni termini e/o disposizioni ormai superati e non corretti>>;
- individuano <<una metodologia di calcolo dell'indennizzo finale conforme all'attuale disciplina tariffaria e che si ritiene sia finanziariamente sostenibile>>.

Si conclude segnalando che Il Legale Rappresentante della società ha sottoscritto la dichiarazione attestante la veridicità dei dati rilevanti ai fini della qualità tecnica, e che la società è in regola con gli altri adempimenti previsti dalle deliberazioni ARERA (controlli acqua potabile, carta dei servizi, etc.).

L'esito delle attività di validazione è positivo. I tempi a disposizione non hanno, peraltro, consentito, di effettuare verifiche di tipo massivo. Le verifiche sono state effettuate per lo più a campione, ricorrendo anche al confronto con eventuali serie storiche alla ricerca della congruità dei dati espressi, e richiedendo alla società le necessarie spiegazioni in caso di scostamento rispetto ad eventuali valori attesi.

Verona, li 24 maggio 2018

Il Direttore
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

(art. 49 D. Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267)

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile del servizio interessato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ne accerta la NON RILEVANZA contabile.

Verona, li 24 maggio 2018

Il Direttore
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini